

L'albero della vita

Simbolo di rinascita, simbolo di Fede

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Maria Grazia Schiavone

L'ALBERO DELLA VITA

Simbolo di rinascita, simbolo di Fede

Racconti e poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Maria Grazia Schiavone

Tutti i diritti riservati

Dedicato a TE.

*Tu sei il vento che non mi aspettavo,
il vento che ha soffiato più forte
di quanto potessi immaginare.*

TU SEI IL MIO DESTINO.

RACCONTI

10 agosto San Lorenzo

E lucean le stelle

*“Sono le persone che hanno sofferto
a fare del loro meglio per rendere felici le altre persone,
perché sanno cosa significa stare male
e non vogliono che nessun altro si senta in quel modo.”*

Robin Williams

«Sorpresa... sono un sensitivo.» Così mi hai accolta non solo lì tra quelle mura a me tanto cara ma nella tua vita... le nostre anime si sono abbracciate, i nostri corpi no, non ancora... un semplice ed innocente bacio ha segnato un incipit che continua a sapere di Eterno. Tu mi sorridesti e mi parlasti di niente e io mi accorsi che era questo che aspettavo da tempo. Tutto passa, ma nessuno ti dice dove passa. *Passerà nelle vene, nelle ossa; tra i contorni del tuo viso,*

in ogni muscolo, in ogni goccia di sangue, tra i tuoi sorrisi, nelle tue lacrime, attraverso quel vuoto che scaverà nello stomaco come quel vuoto lasciato dal nostro abbraccio negato. E passerà senza pietà, senza chiederti il permesso. E passerà, e ti cambierà. E resisterai, e passerà. Ho sempre creduto nel potere dei desideri. Fin da bambina mi capitava di desiderare tantissimo qualcosa e poi, in qualche modo, crederci talmente tanto da sentirla realizzata, indipendentemente dalla realtà. Abbraccio negato ma donato nel giorno del mio compleanno, non lo dimenticherò mai. Fu in quell'abbraccio che sentii un angelo trafiggermi il cuore e l'anima.

È un po' come avere un mondo parallelo. Una realtà tutta tua dove nessuno può entrare. Un mondo privato che ognuno ha, in fondo, dentro al proprio cuore. *"Tu sensitivo, io sognatrice."*¹ I sogni sono l'unica cosa che manda avanti il mondo. Per quelli che ci credono e per quelli che non ci credono, perché spesso sono proprio gli ostacoli che incontriamo a far realizzare i nostri sogni. Non è facile vivere da sognatori. Spesso rimaniamo delusi, spesso siamo troppo vulnerabili, troppo sensibili, troppo esposti alla vita, ma comunque valiamo la pena. Perché vale

¹ Schiavone M.G., *Il mio Vestito Rosa*, BookSprint Edizioni, 2018.

sempre la pena vivere così, sentire la vita fino in fondo, anche quando fa male. *“Finché porterai un sogno nel cuore, non perderai mai il senso della vita”* così diceva Gandhi. Ed io di sogni ne ho sempre tantissimi, così so che qualcuno si realizza. Così, ad esempio, affido alle stelle che cadono il desiderio che tu possa sempre sognare, vivere, desiderare. Sentire di valere la pena. Come dice Tiziano Ferro: *“Non lasciare andare mai tre cose: un amore che vi fa sorridere, la speranza di un sogno, la voglia di ricominciare sempre”*... e continuo a fare la differenza come mi dicesti davanti a quel mio vestito rosa... e continuo a guardare il quadro di quella meravigliosa Luna che mi facesti ammirare... d'un tratto, improvvisamente, mi dicesti nel silenzio che ci avvolgeva: «Guarda che luna» e io mi voltai. Lei stava sorgendo, rossa, immensa e sembrava ci parlasse, le scattai una foto col cuore... a mala pena si scorgeva quel bacio degli amanti che molti vedono sulla sua faccia... un bacio che forse noi, nell'intimo dei nostri cuori avremmo voluto donarci. E continuo a suonare su quel pianoforte che mi accompagna sin da bambina celebri melodie e le mie mani corrono veloci e appassionate su quei tasti che in quegli idilli trasformano il pianoforte nel tuo corpo. Una mattina mi svegliai all'alba, i potenti raggi del

sole nascente illuminavano tutta la stanza e mi sembrò di vederti sull'uscio del balcone, ti chiamai, pronunciai quel nome che fa vibrare le corde del mio cuore, ti voltasti, uno sguardo silenzioso ma orante e poi la tua immagine scomparve... ma non il mio sorriso che mi infiammò d'amore. Com'è difficile esprimere a parole le sensazioni di quel momento, di quell'attimo d'incontro di due anime che continuano a cercarsi, a comprendersi, ad amarsi. Al pronunciare il tuo nome suonarono le campane della chiesa della Santissima Trinità, campane che mi svegliano sempre facendomi ricordare di te, di noi. Scrivo nel mio piccolo studio, un po' in disordine è vero, ma come dice mia madre, *"l'ordine è un monologo, il disordine un dialogo."* Sono circondata dai miei libri, dai miei adorati quadri, alla luce di una flebile candela profumatissima che la mia amica Lucia mi ha regalato per un'occasione molto speciale che mi ha cambiato la vita e ricordo ancora le sue parole nel donarmela: «Accendila e vedrai...» quella luce mi sta ispirando, mi sta accompagnando in questo mio nuovo viaggio, un viaggio verso te, dritto al cuore. È notte fonda. Scrivo di notte perché durante il giorno dividi il tuo tempo con le corse, i problemi, con i doveri. Ma di notte il tempo è tutto tuo e lo dividi solo con quel sogno